

# PERCORSO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE HR... ANCHE NO... ANZI SÌ!

**L**e mie colleghe erano appena rientrate dal meeting AIDP in Emilbanca di presentazione del progetto, depositando sulla scrivania la brochure con una proposta: "potresti occupartene tu?". La mia prima risposta: "Anche no!".

Sono partner di una società di consulenza che compie due anni, il progetto imprenditoriale desiderato da una vita condiviso con due colleghe, amiche e socie, lavoriamo tanto, tantissimo, con un'attenzione quasi maniacale alla qualità e all'innovazione dei servizi che offriamo, perché quando una cosa la senti profondamente tua e la ami non puoi proprio farne a meno. Stiamo formando nuove persone, creando un bel team, e poi c'è la burocrazia, la gestione della società, lo sviluppo del business... Questa certificazione proprio non ci stava.

E poi arrivano gli interrogativi: "Perché dopo quasi 20 anni di lavoro con le Persone, affidarmi ad un consulente esterno per certificare le mie competenze? Il lavoro giorno dopo giorno è quello che vale, non il bollino blu! E poi, quanto costa? Quanto tempo mi porterà via? Cosa ci può dare in più?".

È con questo approccio, scettico e anche un po' scioccato, che a febbraio di quest'anno ho iniziato a contattare Rina per raccogliere le prime informazioni.

La prima mail con l'elenco della documentazione da presentare, come in ogni adempimento formale, è stata scoraggiante ma allo stesso tempo ha iniziato a trasmettermi la serietà dell'iniziativa.

Ripartiva: richiesta di certificazione sottoscritta, contratto per la certificazione per la qualificazione professionale in ambito HR sottoscritto, documento d'identità, pagamento effettuato post visione dei pre-requisiti, visura camerale della società, codice deontologico RINA sottoscritto, regolamento RINA per l'uso del logotipo sottoscritto, cv aggiornato all'ultimo anno, copia del titolo di studio o autocertificazione.

Il certificato di laurea? Ho fotografato il quadro appeso nel mio studio di casa. Tutto presentato il 14 febbraio 2017.

Dopo questo primo step documentale ecco il dettaglio del progetto da presentare, con struttura, numero di caratteri e punteggio assegnabile, tutto ben definito.

La cosa stava iniziando a diventare impegnativa. Scegliere un progetto significativo tra tanti, ripercorrerlo, riscriverlo completamente, ha comportato un impegno in termini di tempo e di pensiero che, a lavori conclusi, non riesco a prendermi quasi mai, ma che alla fine si è rivelato molto utile anche per quelli a venire.

Ultimo step, le tre referenze. I clienti non si citano per riservatezza, poi subito il pensiero è andato ai miei tre capi: 3 esperienze di lavoro significative nella vita precedente e tre responsabili. Li ho chiamati, ho chiesto l'autorizzazione, li ho riportati con nome cognome e ruolo ma, con delicatezza, Rina mi ha fatto presente che non era sufficiente, servivano tre lettere autentiche.

Ho dovuto rifare il giro. Chiedere un favore a qualcuno che hai "lasciato per andare avanti" è sempre un po' imbarazzante. Puntuali, nei tempi richiesti, sono arrivate le tre lettere, lettere personali che parlano di me, con lo sguardo e le parole di chi mi ha osservato in momenti molto diversi della mia vita. Mi hanno fatto bene!

Tutto pronto, tutto finito, prima prova scritta valutata e superata, esame una settimana dopo a Roma, il 16 marzo.

"Ma come! così presto? E poi a Roma? Mi devo organizzare, in una settimana non riesco a prepararmi, non ci vado, magari rimando alla sessione successiva".

Eppure la meta è così vicina. Chiamo la segreteria regionale che mi mette in contatto con chi ha brillantemente superato la prova nella sessione precedente. Purtroppo sentirlo non mi tranquillizza. "La commissione è tosta" - mi dice - "la seconda prova scritta non è una passeggiata e poi c'è l'orale, se ti proponi per il ruolo senior potrebbero declassarti a quello inferiore, ma d'altronde basta passare!". E invece no! A me non basta passare, per me è importante avere la certificazione che ho richiesto, è importante, è diventato importante. Ecco come cambiano le cose in corso d'opera.

Mi iscrivo alla sessione, organizzo il viaggio e mi metto a studiare. Rileggo i materiali e i progetti di una vita, alcuni sono stampe cartacee altri sono nel back up di alcuni dischi. A tratti

Una lettera alla redazione della nostra rivista racconta i retroscena e i preparativi di chi si accinge a certificare le proprie competenze HR. Cronaca di un'avventura, tra timori, attese, emozioni e compiti da svolgere. Un'avventura premiata!



Elisa Nadiani  
Partner Devup

mi stupisco, ma li ho scritti proprio io? Alcuni progetti quasi non li riconosco. Mi porto dietro anche qualche copia per leggerla in viaggio. Parto, vado!

Il giorno dell'esame siamo in due, sentiamo la pressione e siamo solidali. Un membro della commissione ci fa compagnia durante lo scritto. Mi capita un argomento che conosco più in teoria che in pratica, che peccato, che stress.

La commissione si riunisce a pranzo per correggere le prove, noi, i valutati, sempre solidali, andiamo a pranzo assieme.

Torniamo, è ora dell'orale. Si approfondiscono le prove, si va nel dettaglio, si chiedono esempi ed esperienze concrete. 30 minuti poi basta così, è finita!

La commissione si riunisce e dopo poco, vengo convocata. "Le comunichiamo l'esito positivo della sua prova di certificazione e le facciamo i nostri complimenti".

Esco e mi sento come mi sentivo all'Università dopo aver superato un esame: leggera, euforica, volante.

Chi avrebbe mai immaginato che gli esami a 45 anni facessero sentire nuovamente così giovani?

Rientro a casa con la mia certificazione che considero un po' anche della nostra società.

Ho vissuto un percorso a tratti emozionante, che mi ha aiutato a prendermi uno spazio di riflessione sul mio percorso e i passaggi futuri. Avrà un valore in futuro? Speriamo! In passato ho lavorato nel mondo dell'arte contemporanea e

ho imparato che il valore di un'opera è prima di tutto quello che le diamo noi, poi il mercato glielo attribuirà in seguito, nel tempo.

Mi porto dietro una sola certezza. La serietà e l'attendibilità di un per-

corso di certificazione di questo tipo dipende dalla serietà e dall'attendibilità degli attori che lo intraprendono, tutto dipende quindi dall'approccio, dalle competenze appunto! Di chi lo richiede e di chi lo eroga.

## LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE HR

### Per dare valore alle competenze dei professionisti HR

La certificazione delle competenze HR è lo strumento di terza parte, sviluppato da AIDP e Rina Services, volto a garantire al mercato le competenze professionali in un'area vastissima e non regolamentata in ordini o collegi. Un elemento distintivo di competitività. Scopri tutto sul sito dell'Associazione: [www.aidp.it/certificazione](http://www.aidp.it/certificazione).

